

La Corte d'Appello riconosce il danno non patrimoniale

Il processo dura 22 anni: risarcito con 25mila euro

Per ottenere una sentenza definitiva sul caso che lo vedeva parte lesa ha dovuto attendere 22 anni: troppi secondo la Corte d'Appello di Trento che ha condannato il Ministero di Grazia e Giustizia a rifondere all'uomo quasi 25.000 euro di danno non patrimoniale.

Ha avuto un epilogo inatteso la vicenda iniziata nel lontano 1983, quando M. B., un cittadino di Vidor oggi cinquantenne, promuove una causa civile contro vari soggetti, tra i quali il Ministero della Difesa citato come proprietario di uno dei veicoli coinvolti nell'incidente stradale di cui M. B. rimase vittima, per ottenere il risarcimento dei danni subiti. Il processo civile, incardinato

in Tribunale a Venezia, si prolunga a dismisura, al punto che la sentenza di primo grado viene depositata addirittura nel 1997, 14 anni dopo l'avvio del procedimento. I motivi di tale lentezza sono molteplici: si pensi, ad esempio, che nell'arco di tre anni (fra il 1992 e il 1995) si celebrò una sola udienza sul caso di specie, mentre nel 1993 servirono ai giudici 7 mesi per sciogliere una riserva.

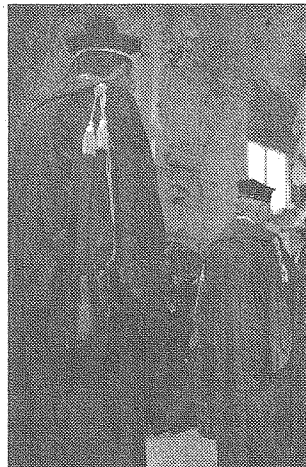
Il pronunciamento di primo grado non soddisfa M. B., il quale decide di presentare (nel 1998) appello di secondo grado. Questa volta la sentenza della

Corte arriva più rapidamente, nel 2001. Ma il vidonese non è ancora soddisfatto e decide di portare i convenuti davanti alla Corte di Cassazione (siamo nel 2002). Due anni fa ecco la sentenza (in teoria) finale, con un parziale accoglimento delle richieste di M. B., il quale però si chiede: è giusto che servano 22 anni per mettere fine al caso che mi ha visto parte lesa? L'uomo decide allora di rivolgersi agli avvocati coneglianesi Nicola e Francesca Todeschini, i quali si rifanno a quanto stabilito dalla Corte europea per i diritti dell'uomo, che stima equo un periodo di 8 anni per lo svolgimento del processo nei tre gradi di giudizio. Del tema si occupa anche la "leg-

ge Pinto" italiana del 2001. E' così che i due fratelli - avvocati presentano ricorso alla Corte d'Appello di Trento, competente per territorio, contro l'eccessiva lunghezza del processo civile promosso da M. B.

La corte trentina, soprattutto se paragonata alle altre, è velocissima: ricevuto il ricorso a maggio, il mese scorso emana un decreto che condanna il Ministero di Grazia e Giustizia a risarcire il vidonese con poco meno di 25.000 euro a titolo di «equa riparazione per violazione del termine ragionevole della durata del processo».

Luca Anzanello

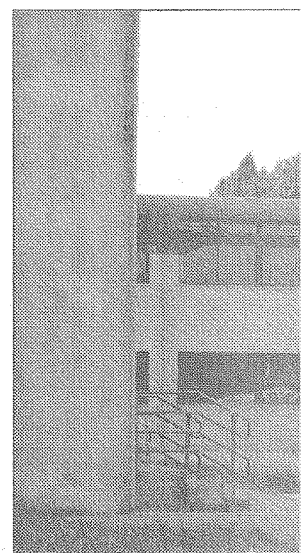


La Corte europea per i diritti dell'uomo stima in otto anni il tempo massimo per la sentenza definitiva

«Il lavoro c'è ma non vengono fatte assegnazioni definitive»

(a.g.) Se l'inglese per i trevigiani troppo spesso è ancora un perfetto sconosciuto, quale può essere il destino di lingue come lo spagnolo, il tedesco e il francese?

La risposta è presto data. A suggerirla ci pensano gli insegnanti di lingue "bistrattati" dal Ministero e apparentemente condannati al precariato ancor più dei colleghi di altre materie. Nicoletta De Rosellis insegna spagnolo. Si colloca in buona posizione rispetto alla graduatoria provinciale, eppure ha perso le speranze per la categoria che rappresenta. Anche quest'anno infatti a Treviso non c'è stata nessuna immissione in ruolo di insegnanti della sua materia per quanto riguarda le scuole medie. Ciononostante, con ogni probabilità, le quaranta persone in lista con lei troveranno tutte occupazione negli istituti della provincia. Dal primo all'ultimo, nessuno



I docent

«Noi, d Sotto accusa Min

no escluso. «Di lavoro ce n'è tantissimo - spiega De Rosellis - eppure le cattedre non vengono assegnate in modo definitivo». Anche il prossimo anno scolastico docenti che insegneranno spagnolo ai ragazzi trevigiani dagli 11 ai 14 anni saranno quindi precari della fo

Nessun 100, invece, al Classico dove il voto m

Pio X, sei i braviss

Non c'è stata una pioggia di cento al Pio X: nessuno studente ha ottenuto il massimo dei voti nella 3A del Liceo Classico e nessuno al Tecnico Commerciale. Bene invece allo Scientifico dove le due classi hanno registrato tre centini a testa, ma senza lode. I "più bravi della classe" sono Matteo Bonaventura, Alvise Finotello e Nicolò Gnocato per la 5A, mentre Francesco Del Pia, Marco Gazzola e Chiara Palla per la 5B. Di seguito tutti i risultati.

Liceo Ginnasio Paritario Collegio Vescovile Pio X, 3A.

Chiara Barbaro 80, Marta Barisoni 83, Silvia Barracano 72, Helene Bigaran 80, Stefa-

nia Bonan 60, Sarah Borel 79, Angela Cogo 65, Carlo D Marchi 73, Giovanni Mari Guadagnin 90, Giulia Marco 61, Eugenio Moras 80, Matteo Alessio Nardo 62, Ilaria Pataro 66, Martina Saccoman 77, Eva Sartori 64, Giacomo Stocco 70, Elena Zanatta 61.

Liceo Scientifico Paritario Collegio Vescovile Pio X.

Classe 5B.

Elisa Balestra 62, Francesco Barbisan 74, Jacopo Brunello 95, Luca Buran 71, Eleonora Busatto 64, Elisabetta Cagnin 80, Carolina Capitaro 70, Eleonora Caverzan 94, Giulio Cenedese 62, Filippo Cravedi 90, Cristina Da Pont 75, Valeria Damian 70, Fra-